

Intervista/I Il dem

# Mauri “Andare fino in fondo è un imperativo morale lo dobbiamo alla società”

**Un errore mescolare il fenomeno migratorio con i diritti dei bambini**

di **Giovanna Vitale**

«È assolutamente necessario fare in modo che i ragazzi che sono in tutto e per tutto italiani vengano finalmente riconosciuti dallo Stato». Matteo Mauri, l'ex viceministro dell'Interno incaricato da Enrico Letta di seguire l'iter parlamentare dello *Ius scholae* è deciso a sfidare ogni pronostico: «Basta con i bambini di serie A e di serie B. La legge sulla cittadinanza risale a 30 anni fa, siamo in ritardo rispetto all'evoluzione della nostra società, ma ora abbiamo l'opportunità di rimediare».

**Ma come pensate di riuscire laddove persino i governi di centrosinistra hanno fallito?**

«Mai mettere limiti alla provvidenza. E poi anche nel 2017 non c'era una maggioranza autosufficiente: allora arrivammo a tanto così, il testo passò alla Camera e al Senato si sarebbe dovuta mettere la fiducia, solo che poi non si fece per problemi di tenuta. Sappiamo di essere in una situazione rischiosa, sia perché siamo alla fine della legislatura, sia perché i numeri sono risicati. Ma per noi andare sino in fondo è un imperativo morale».

**Stavolta però numeri e tempi sono addirittura più stretti: non si rischia il bis del Ddl Zan?**

«Non avremmo neppure iniziato se avessimo pensato di non farcela. Per noi questa è una battaglia di civiltà,

non una bandierina ideologica e vogliamo arrivare in fondo».

**Legge e Fdi sono contrarie, Fi è divisa, dove troverete il consenso?**

«Intanto facciamo un passo per volta e cerchiamo di approvarla alla Camera. Per Lega e Fdi non c'è alcuna possibilità di ravvedimento: da marzo, quando il testo è arrivato in Commissione, hanno fatto un ostruzionismo durissimo. Con Fi invece stiamo dialogando».

**Anche Paesi dove la destra è forte, come Francia e Germania, esistono leggi molto avanzate sulla cittadinanza. Perché in Italia no?**

«Da noi c'è un vizio ideologico che mette sullo stesso piano la questione della cittadinanza con il tema dell'immigrazione. Ma è un errore, mescolare il fenomeno migratorio con i diritti dei bambini».

**Il governo Draghi già balla di suo, così non si creeranno ulteriori fibrillazioni?**

«Penso che sia il tempo del coraggio: parliamo di un provvedimento che va a vantaggio non solo dei ragazzi nati da genitori stranieri ma di tutta la collettività perché quando si allargano i diritti se ne avvantaggia l'intera società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Dem**

Matteo Mauri, ex viceministro, incaricato da Letta di seguire l'iter dello *Ius scholae* in Aula

